

**FRANCO FONTANA** L'ad della società degli apparecchi per la diagnostica: «Risponderemo anche a Europa e Usa»

## «Esaote, produzione ecografi +70-80% Stiamo correndo per sostenere l'Italia»

L'INTERVISTA

Gilda Ferrari / GENOVA

**P**rima è andata in soccorso della Cina, Paese con il quale ha un legame forte, visto che l'azionariato è composto da una cordata di sei gruppi cinesi industriali (Wandong, Yuwell, Kangda) e finanziari (Yunfeng, Shanghai Ftz, Tianyi). Ora si è messa al servizio dell'Italia, Paese in cui opera da quando è stata fondata da **Carlo Castellano**, ma già si prepara ad affrontare eventuali nuove richieste che arriveranno dagli Stati Uniti o dall'Europa, mercati in cui è presente da tempo.

**Esaote** - società genovese attiva nella produzione di apparecchiature per la diagnostica **medicale**, 1.100 dipendenti nel mondo di cui 670 in Italia - è tra le aziende autorizzate proseguire l'attività e lo sta facendo a pieno ritmo. «La nostra gamma di tecnologie mantiene una produzione allineata alle oscillazioni di mercato per assicurare continuità di fornitura e produzione in sicurezza - spiega l'ad Franco Fontana - L'intera organizzazione, pur lavorando in buona parte da remoto, si coordina nel conti-

nuo adeguamento alle norme del governo e alle esigenze del sistema sanitario».

**In quali condizioni lavorate?**

«Complesse, abbiamo messo in campo un grande sforzo riorganizzativo. Gli uffici di Genova **Erzelli** e Firenze, che impiegano oltre 300 persone, sono in smartworking al 97 per cento. Nello stabilimento di Multedo la produzione da lunedì è stata divisa in due, su due piani diversi, per rispettare le distanze senza dover ridurre i turni. Un sistema che logisticamente a Firenze non è stato possibile realizzare: lì abbiamo organizzato i turni».

**Qual è la difficoltà maggiore, il balzo della domanda?**

«Il continuo sforzo di adeguamento alle esigenze di mercato. Produciamo dispositivi per la diagnostica, risonanze magnetiche ed **ecografi**. In questa fase il sistema sanitario nazionale ha bisogno di **ecografi** portatili per le terapie intensive. Non abbiamo smesso di produrre risonanze, ma abbiamo ricalibrato i flussi e le priorità. Cerchiamo inoltre di sfruttare la nostra esperienza nella cooperazione italo-cinese, di svolgere un ruolo ponte, oltre che recuperare strumentazioni e dispositivi, laddove è



Franco Fontana, amministratore delegato di **Esaote**

possibile». **I soci cinesi vi hanno fornito le mascherine per i dipendenti. Apparecchiature per gli ospedali?**

«Insieme a uno dei nostri azionisti - Yuwell - stiamo cercando di supportare l'Italia nella distribuzione di ventilatori polmonari per le terapie subintensive. Lavoriamo con partner la cui produzione è completa di tutte le certificazioni. La prossima settimana

arriveranno i primi duecento ventilatori destinati al sistema sanitario italiano».

**In questa fase anche il prodotto Esaote è richiesto dal sistema sanitario?**

«Siamo direttamente coinvolti sulla terapia intensiva con gli **ecografi** portatili, indispensabili per seguire il paziente durante il decorso, perché arrivano direttamente al letto. Noi produciamo un'ampia gamma di **ecogra-**

**fi**, con diversi livelli di sofisticazione, in questa fase siamo concentrati sulle piattaforme portatili».

**Quanto è aumentata la produzione?**

«La produzione degli **ecografi** portatili è aumentata di circa il 70-80%, ma più in generale abbiamo fatto un grande sforzo distributivo per ridirigere sull'Italia ciò che era destinato ad altri Paesi ma non aveva necessità di consegna urgente».

**Da quanto tempo è in corso questa riorganizzazione distributiva?**

«Un mese. Prima avevamo supportato la Cina e stiamo già riscontrando le stesse necessità negli altri Paesi europei e negli Stati Uniti, a causa della pandemia globale».

**Stare rivedendo i piani di produzione?**

«Non smettiamo di produrre risonanze magnetiche, ma in questo momento stiamo dando priorità alle urgenti del sistema sanitario nazionale».

**Nel 2018 Esaote ha avuto ricavi per 217 milioni, in calo rispetto agli anni precedenti. Il 2019?**

«Chiuderemo il bilancio a fine aprile, i numeri sono in crescita. Abbiamo soddisfazioni in Europa ma soprattutto negli Usa, che è un mercato molto sfidante». —

